

Chiesa viva

ANNO XLI - N° 438
MAGGIO 2011

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI!»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



AVE, MARIA!



**Santa Maria
Madre di Dio,
conservami un cuore
di fanciullo, puro limpido
come acqua di sorgente.
Ottienimi un cuore semplice
che non si ripieghi
ad assaporare
le proprie tristezze,**

**ma un cuore magnanimo
nel donarsi,
facile alla compassione,
un cuore fedele e generoso
che non si dimentichi
di alcun bene
e non riservi rancore
per alcun male...**

(p. L. de Grandmaison)

IL VESCOVO DI BERGAMO MONS. FRANCESCO BESCHI afferma che GESÙ DI NAZARETH È UN “LAICO”

del sac. dott. Luigi Villa

Non poche persone della Diocesi di Bergamo, dopo aver ascoltato e poi anche letto quel “testo” recitato da mons. Francesco Beschi nel “cinema-teatro Aurora”, il 22 settembre 2009, nella parrocchia di Seriate mi pregarono di dare una risposta su quel “testo” più che scandaloso.

Ed ecco, qui, alcuni passaggi salienti del suo intervento, in cui non c'è mai una parola sacerdotale di Fede, di Grazia, di Sacramenti, di Santa Messa, di preghiera, di virtù cristiane, di novissimi, di peccato, di vizi e difetti, di demonio, di condotta di vita cristiana, ma solo un “non dobbiamo calare le braghe!”.



*Mons. Francesco Beschi,
Vescovo di Bergamo.*

Adesso, io analizzo brevemente quello schema di “discorso-incontro”, esprimendo il mio energico dissenso su quella “frase blasfema” di mons. Francesco Beschi **contro la divinità di Gesù Cristo!**

Quanto sto per scrivere non è un processo alle intenzioni, perché ha già un realismo oggettivo in se stesso. Una bestemmia, infatti, è sempre in sé e per sé, una bestemmia.

L'espressione blasfema alla quale mi riferisco: «**GESÙ DI NAZARETH È UN “LAICO”**» (e quindi, non è un Sacerdote!) **è una espressione blasfema che nega il dogma delle due nature in Cristo**, praticamente unite.

La frase incriminata, quindi, espressa pubblicamente da **mons. Beschi**, io la riprovo decisamente **perché sconfessa in Cristo il Figlio di Dio**, sovvertendo, così, il dogma trinitario. Una Fede dogmatica grave!

Sarà bene, quindi, che io richiami, qui, ai Sacerdoti che **Gesù Cristo è veramente "Sacerdote" e "Sommo Sacerdote"!**

Dalla dottrina cattolica, infatti, sappiamo che il **"Sacerdote"** è il **"Mediatore" di cose sacre - "sacra dans"** - e che la cosa sacra è, principalmente, il **"Sacrificio"**. Il Sacerdote, perciò, è colui che offre a Dio un vero sacrificio per riconoscere il suo supremo dominio, e per soddisfare alla sua giustizia per i peccati degli uomini. Quindi, **che Gesù Cristo sia veramente Sommo Sacerdote è di Fede.**

Il Concilio di Efeso afferma: «La divina Scrittura ricorda che Cristo è stato fatto Pontefice e Apostolo della nostra confessione» (D.B. 122).

Il Concilio di Trento afferma: «Fu opportuno, ordinando così Dio, padre della misericordia, che sorgesse un altro Sacerdote, secondo l'ordine di Melchisedec, Gesù Cristo Nostro Signore» (D.B. 938 - Salmo 189).

San Paolo parla diffusamente di Gesù Sacerdote, in particolare nella Lettera agli Efesini, in cui dice che Cristo è sacerdote unico, sommo, eterno, che ha offerto in sacrificio, accetto a Dio, il suo Sangue, redimendoci dal peccato.

Dopo questo, devo dedurre che la situazione odierna di molta gerarchia moderna è molto più grave di come appare, perché è un segno ben chiaro del ribaltamento radicale della fede classica della Chiesa ante-Vaticano II.



*Mons. Francesco Beschi,
Vescovo di Bergamo.*

Io - "flens dico" - che quella blasfema espressione, detta dal Vescovo di Bergamo: **«GESÙ DI NAZARETH È UN LAICO»** è l'ammodernamento teologico d'una teologia che si vuole svecchiare e rinnovare, superando l'immutabilità e l'impassibilità di Dio Trino, ormai inutilizzabili dai moderni laboratori di teologia dogmatica, che ha dato lo sfratto alla Divina Rivelazione, alla Tradizione della Chiesa, al Magistero ecclesiastico, alla teologia costruita sulla Rivelazione e sulle definizioni dogmatiche.

Come finale, ora, mi chiederei: con quale faccia l'attuale "Gerarchia conciliare" si può presentare, domani, davanti a Dio-Gesù Cristo Giudice?

IL TEOLOGO

L'UMANESIMO CRISTIANO

Molti si chiedono cosa sia l'umanesimo.

Il problema è serio, perché vi sono vari tipi di umanesimo e ciascuno determina una civiltà: una, centrata su un umanesimo integrale, alla **Maritain**; un'altra, quella cristiana: **“omnia quae sunt ad invicem ordinata sunt”** (s. Th.).

L'umanesimo, perciò, è il complesso dei rapporti che legano tutte le realtà, e dei problemi che ne derivano. Quindi, il fatto che bisogna interpretare è l'uomo, visto nel contesto della realtà.

Ci sono vari tipi di umanesimo con **tre elementi**: cosmo, persona, società e storia; e **quattro** con Dio; e **cinque** con Cristo.

Il primo, è **ateo**; il secondo, è **teista**; il terzo, è **teandrico**.

Ora, ci sono tre serie essenziali di problemi da risolvere in qualunque umanesimo:

- a) problemi del fine della persona in quanto tale;
- b) problemi del cosmo; la natura è oggetto di contemplazione? Quale posto compete alla persona umana?
- c) problemi della società; famiglia, politica...

Umanesimo cristiano

Il cristianesimo è il Cristo. Dio fatto Uomo. Da questo fatto viene che tutte le realtà si organizzano attorno a Cristo. È (di S. Paolo); forse che si comunicano alla persona. Ecco quindi la soluzione cristiana dei problemi umanistici:

- a) **la persona ha come fine supremo la contemplazione**, operazione immanente: “beati i puri di cuore perché vedranno Dio”);
- b) **le persone e il cosmo, oggetto di contemplazione**: “Omnia vestra sunt, vos autem Christi, Christus autem Dei”. Il cristianesimo non rinnega nulla: “Omnia creatura ingemiscit”; in vista della finale risurrezione;



- c) **problemi della società**: la famiglia, che è un Sacramento; il lavoro strutturale nell'uomo, partecipazione dell'attività creatrice di Dio (le parabole dei talenti); la disoccupazione; la casa: “entra e chiudi la porta e prega (ma come chiuderla se non c'è?)”; la politica. Il genere umano, Corpo Mistico di Cristo: tutto ciò che è positivo nell'uomo appartiene a Cristo.

Problemi attuali dell'umanesimo cristiano:

È un fatto che si è valutato la realtà a **tre dimensioni** e non più a **cinque**, donde uno squilibrio. Per esempio: si è svalutata la preghiera.

Rinascono tutti i problemi:

- a) **svelare il mistero delle grazie**, come mistero dell'uomo, centro della realtà;
- b) davanti a una crescente tecnica, valorizzare anche l'aspetto contemplativo delle cose. (Cfr. “La teologia della realtà terrena”).
- c) **Quindi solo se la realtà ha cinque dimensioni, si ha l'umanesimo cristiano.**

ERESIE DI IERI E DI OGGI

di Mons. Domenico Celada

Non è senza motivo che i novatori, quando fin dal primo giorno misero le mani sui lavori del Concilio, mirarono alla liturgia. Attaccare frontalmente i dogmi o le strutture della Chiesa era un'impresa destinata al fallimento. Attraverso la liturgia, invece, tutto era possibile. «**“Lex orandi, lex credendi”**: la legge della preghiera è la legge della fede. Assalendo l'una, si assale l'altra».

Così scrive **Louis Salleron** in un eccellente articolo apparso in **“Carrefour”** il 21 ottobre scorso. Si tratta di una verità che non abbisogna più di dimostrazioni, dopo quanto è accaduto negli ultimi anni, e che io stesso ho più volte ripetuto ed illustrato su queste colonne. Io credo che gli antichi eretici - che Dante immagina oltre le mura della città di Dite, rinchiusi in avelli infuocati - potrebbero, di questi tempi, concorrere addirittura per un posto sulla scala del settimo cielo. Quanto a quelli più recenti (da **Wicleff** a **Hus**, da **Lutero** a **Calvino**, ecc.) penso proprio che avrebbero motivo di grande gioia se potessero sapere che cosa sta succedendo nella Chiesa. Infatti, nonostante le **“opposizioni”** di coloro che dovrebbero difendere la integrità della dottrina cattolica (opposizioni che consistono più in chiacchiere che in fatti concreti), è innegabi-



*Enrico VIII re d'Inghilterra
e Capo della Chiesa Anglicana.*

le che le teorie di tali eretici sono entrate in pieno nella Chiesa. Attraverso la liturgia, appunto.

Sarebbe interessante elencare, per esempio, gli errori di **Martin Lutero** - condannati nella Bolla **“Exurge Domine”** (1520) di **Leone X** - e confrontarli con quanto oggi sostengono ed insegnano indisturbatamente certi moderni teologi da cattedre cattoliche. Ma ora ritengo più utile riassumere la storia delle riforme, in massima parte liturgiche, che gettarono l'Inghilterra, nel secolo XVI, in braccio al protestantesimo.

La somiglianza di quelle riforme (sotto i regni di **Enrico VIII**, **Eduardo VI** ed **Elisabetta I**) **con quelle attuali del post-concilio, è impressionante.** Leggendo le gesta

degli eretici di allora sembra di leggere la cronaca dei nostri giorni.

Anno 1534

Si stabilisce che il **Pontefice dev'essere chiamato semplicemente “vescovo di Roma”**; il Papa ha giurisdizione soltanto sulla propria diocesi, non sull'intera Chiesa.

L'identica tesi è sostenuta e proclamata, ai nostri giorni da diversi teologi. Si tenta, con ogni mezzo, di scalzare l'autorità papale, osteggiando apertamente gli atti del magiste-

ro dei Romani Pontefici e negando il dogma dell'infallibilità (vedi, ad esempio, l'ascoltatissimo teologo svizzero **Hans Küng**).

In Danimarca (come riferisce "Kristeligt" del 5 ottobre 1968) il domenicano **padre Tengstrom** può scrivere tranquillamente: «Disgraziatamente, troppi cattolici sono ancora stretti attorno al Papa. Bisogna spezzare la posizione mitologica del Pontefice».

In Germania, il Presidente della Società di San Paolo, dichiara: «Il cammino percorso dal Papato è un errore che non potrà finire se non con la distruzione di questa istituzione».

In Colombia, il Vescovo di Victoria, Mons. Remi De Roo, dichiara che il Papato deve essere "elemento di collegamento, piuttosto che elemento imperialista».

E così via. Si potrebbe compilare una grossa antologia di simili citazioni. In tutto il mondo si va insinuando, come un sottile veleno, **la teoria che il Romano Pontefice è nient'altro che un Vescovo come gli altri, nient'affatto infallibile**, e che le sue decisioni non hanno significato né valore se non vengono prese in comune con tutti gli altri Vescovi.

Anno 1539

Si decide che **le chiese debbono essere spoglie, senza statue né immagini**. Si predica **contro il culto mariano, il culto dei Santi, i pellegrinaggi, le processioni, ecc.**

Oggi l'iconoclastia è tornata di moda.

Nelle chiese sono stati compiuti incredibili atti di vandalismo: tabernacoli spaccati, altari smantellati, statue ed immagini sacre distrutte o, nella migliore delle ipotesi, vendute ad antiquari e rigattieri. Paramenti bellissimi sono stati barattati con ridicoli camicioni. I romani, ogni domenica possono ammirare, al mercato di Porta Portese. L'enorme quantità di oggetti liturgici (calici, ostensori, statue di Santi, tabernacoli in legno e marmo, candelieri e turiboli, camici e stole, pianete e piviali) di cui sono state spogliate le chiese, in nome della cosiddetta "riforma liturgica".

Sulla propaganda per l'abolizione dei pellegrinaggi e dalle processioni è sufficiente sentire padre Balducci che, con aria beffarda, va informando i fedeli cattolici che le processioni sono "residui di superstizione".

Anno 1547

1. **Vengono abrogate le leggi contro l'eresia.**
2. Si comincia, in alcune diocesi, a **distribuire la comu-**

nione sotto le due specie.

3. Si vota **contro il celibato ecclesiastico.**

Tre tappe raggiunte anche oggi. Infatti:

1. **Le sanzioni previste per gli eretici non si applicano più.** Le parole "scomunica" ed "interdetto" si sentono sempre più raramente. Si evita con scrupolo la stessa parola "eresia". Con gli eretici si "concelebra" (sacrilegamente), e si va a pranzo insieme.
2. **L'uso della comunione sotto le due specie va estendendosi.** La Chiesa l'aveva abolito - basandosi sul principio dogmatico che sotto entrambe le specie si trovano realmente presenti Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Cristo - per evitare molteplici inconvenienti (soprattutto il pericolo dello spargimento del Sangue eucaristico). Fu Martin Lutero che invocò un Concilio che restituisse ai laici la Comunione sotto le due specie. Desiderio esaudito, come si vede. E poco importa se, come risulta da numerose segnalazioni, dopo la Comunione, si trovano in terra gocce del preziosissimo Sangue: (anche se, per ora, non lo proclamano ufficialmente).
3. Inutile dilungarsi per dimostrare **l'odierna offensiva**

contro il celibato ecclesiastico: ne parlano tutti i giornali ed anche il S. Padre è stato di recente costretto a dire una dura parola chiarificatrice sull'argomento.



Il trionfo della Chiesa sulle eresie.

Anno 1548

La confessione auricolare diviene facoltativa. Anche oggi, in alcuni paesi, è stata praticamente abolita, mentre continua la propaganda attraverso libri e riviste di... "studi ecclesiastici", per abolirla del tutto. In un recente convegno di teologi, a Padova, questo è stato uno

degli argomenti principali.

Anno 1549

Messale, Breviario e Rituale vengono infusi nell'unico ed obbligatorio "book of common prayer". La Messa non appare più come rinnovazione incruenta del Sacrificio della Croce, bensì soltanto "memoriale della Cena del Signore". Il nuovo "Ordo Missae" presenta ugualmente al "Messa" come "cena" e come "memoriale", oscurando il concetto di sacrificio. Né è valso a sanare le cose il rifacimento - avvenuto in seguito alle proteste dei cattolici - della definizione di Messa (contenuta nello stesso "ordo"), poiché tutta la struttura del nuovo rito è in funzione di quella definizione che ha luteranamente presentato la

Messa come “cena del Signore”.

Perché gli appartenenti alla comunità protestante di Taizè, che non accettano la Messa tradizionale - si domanda Louis Salleron - accettano, invece, la “Nuova Messa”? La risposta è venuta da una delle maggiori riviste protestanti: «**Le nuove preghiere eucaristiche cattoliche hanno lasciato cadere la falsa prospettiva di un sacrificio offerto a Dio**».

Tutto chiaro, dunque!

Anno 1550

1. Si ordina la distruzione di tutti i vecchi messali, breviari, antifonari, rituali.
2. Scompaiono gli altari, sostituiti da semplici “tavoli per la cena”.
3. Si riforma il catechismo.

Anche oggi:

1. È in atto la **sparizione dei libri liturgici autentici**.
2. In molte chiese, **gli altari sono stati distrutti** e quasi dovunque sostituiti con tavolini banconi dall’aspetto di “mensa”.
3. **Si riforma il catechismo**. Esempi: il catechismo olandese, quello francese (modello su quello olandese), quello salesiano della L.D.C. (proveniente dalla medesima matrice ed egualmente infame: si pensi che vi sono stati aboliti perfino i dieci Comandamenti, la nozione di Giudizio di Dio, di Inferno, eccetera)!

Anno 1558

Si introducono letture e preghiere in lingua nazionale.

Oggi, l’abolizione del latino (decretata contro il volere del Concilio, da una équipe di astuti imbroglioni) è divenuta un fatto pressoché universale.

Anno 1559

Si decide che le parole della consacrazione devono essere pronunciate in volgare e a voce alta.

Anche questa tappa è stata, oggi, raggiunta.

Anno 1560

Con la nuova edizione del “**book of common prayer**”, i dogmi della Presenza reale, della Transustanziazione, l’essenza della Messa come sacrificio per i vivi e per i morti, sono completamente obliterati; la liturgia tradizionale latina è dovunque sostituita da quella inglese riformata; la Messa e l’autorità del Papa sono scomparse definitivamente dall’isola.

Questo fu il tragico cammino della Riforma in Inghilterra. Un cammino segnato continuamente dalla rivolta dei cattolici, si sacerdoti che laici, nonché da intimidazioni, minacce persecuzioni. Anche allora, come oggi, si adottò la tecnica del fatto compiuto, accompagnato, però, da periodiche e menzognere professioni di fede.

Bisogna riconoscere che il Maligno non ha molta fantasia. Unica variante: **allora, egli agiva dall’esterno; oggi, opera nell’interno della stessa Chiesa.**

Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

NOVITÀ



Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti**. Una “**nuova Chiesa**” che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una “**nuova Chiesa**” che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

A quando il processo di beatificazione del Venerabile Papa PIO XII?

di Carlo Di Pietro

Da quando **Benedetto XVI** ha pubblicamente riconosciuto le virtù eroiche di **Papa Pio XII**, il ‘**Papa della guerra e della pace**’, si sono sollevate molte polemiche negli ambienti sionisti e massonico-ebraici. Il popolo Cattolico è in fermento, in quanto il suddetto Pontefice ha, di fatto, retto la Chiesa in un periodo difficilissimo e lo fece con grande autorevolezza e con la dovuta scaltrezza che deve contraddistinguere i Pontefici che non scendono a compromesso col mondo.

Eletto dopo la morte di Papa Pio XI, in un Conclave, retto dallo stesso **Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli**, durato solo 1 giorno e con 2 fumate nere ed una bianca, Pacelli divenne **Pio XII** e, in piena successione Apostolica, seppe ricoprire con grande ardore e devozione il ruolo di Vicario di Cristo in Terra. Vedere il passaggio di Pio XII, seduto sulla sedia gestatoria, attualmente abolita dallo sfrenato modernismo,



Papa Pio XII.

in una Piazza San Pietro gremita all’inverosimile ... nonostante il pericolo guerra, crea sempre una certa emozione nel cuore di tutti i veri Cattolici, amanti della figura del Santo Padre e credenti fermamente nel ruolo

che Questi ricopre in terra.

Detto anche il ‘**Pastore Angelico**’, **Pio XII** fu il 260° Papa della **Santa Romana Chiesa Cattolica ed Apostolica** e, in pieno spirito cristiano, seppe reggere il soglio pontificio per quasi venti anni. Un pontificato lungo il Suo, in un periodo storico che fu contraddistinto in primo luogo dalla guerra e, in seguito, dalla pace e dalla ricostruzione.

Il **Pacelli**, durante il suo pontificato, seppe reagire con virtù eroiche ad ogni situazione gli fu sottoposta e, come seppe tacere al momento opportuno ed operare solo con i fatti, fu anche in grado di smorzare gli entusiasmi tipici del dopoguerra e, non di rado, bac-

chettare la figura di **De Gasperi** che, in certe occasioni, cercò di manipolare il popolo Cattolico, purtroppo non mantenendo la retta osservanza della Dottrina che, invece, avrebbe dovuto osservare.

Fu un Papa coraggioso Pio XII; difatti, tra le sue grandi opere si ricorda

la scomunica ipso facto a tutti gli aderenti al Partito comunista che, all'epoca, era costola spietata dello Staliniismo più becero e violento.

Il Santo Padre, difatti, riconosciuti i circa 30 milioni di morti deceduti sotto il regime bolscevico, seppe reagire con fermezza e buttare discredito ufficiale su un partito che, sia moralmente che economicamente, si rifaceva alla violenza di Stalin ed avrebbe voluto applicarla anche in Italia, azzittendo i dissidenti.

Cosa contestano gli ebrei a Pio XII?

Il fatto che Egli, durante la guerra, preferì adottare una politica di Stato Vaticano meno scenografica e plateale e più dedita alla salvezza delle persone. È noto, difatti, che in uno dei suoi discorsi radiofonici, fu lo stesso Pacelli ad ordinare a tutti i conventi ed a tutte le strutture religiose di Roma e dintorni, di aprire le porte ad ebrei e dissidenti, i quali ebbero a vivere presso le suddette per quasi un anno.

Il risultato fu semplicissimo ed eroico: furono salvati circa **4.500 ebrei** e più di **5.000 partigiani**, persone che, diversamente, sarebbero state deportate in campi di concentramento.

Ci si domanda, in molti, il perché del silenzio di **Pio XII** dinanzi all'olocausto.

Le risposte di tutti gli storici sono unanime e giungono a gran voce:

– **punto primo**, all'epoca non si aveva consapevolezza di cosa fosse la shoa, concetto che nasce di fatto alla fine degli anni sessanta

– **punto secondo**, Il Papa fu molto intelligente. Accadde, difatti, che i Vescovi Olandesi si ribellarono pubblicamente al regime nazista e, come ritorsione, Hitler fece deportare e condannare a morte 40.000 uomini. Pio XII, preso coscienza della situazione, nelle sue memorie, raccontò esplicitamente che preferì tacere.

Le sue considerazioni furono ovvie ed intelligenti e disse: «se per dei Vescovi che hanno parlato sono morti 40.000 uomini, per la parola del Papa quante centinaia di migliaia di anime dovranno perdere la vita?».

In piena aderenza al Magistero, quindi, **Pio XII** preferì operare dietro le quinte e, seppur tacendo, preferì salvare di fatto le persone e, tantissime, sono le testimonianze a riprova della sua strategia e generosità. Egli fu il Papa della carità cristiana e, seppur operando in un periodo difficilissimo, **dal 39 al 44, non ebbe paura di dare ospitalità e salvezza a più di 10.000 persone.**

A questo punto, la massoneria ebraica

che, di fatto, è contro la Chiesa di Cristo, non ha piacere che Pio XII sia beatificato, in quanto lo ritiene colpevole del silenzio. Ma di quale silenzio? Vadano a chiederlo ai 4.500 ebrei che lo stesso Papa salvò e, molti dei quali, ancora oggi ne sono grati.

Il museo dell'Olocausto di Gerusalemme, ospita dal 2005 una fotografia di Pio XII, la cui didascalia in calce ne definisce "ambiguo" il comportamento di fronte allo sterminio degli ebrei. Ma quale ambiguità? Dove la vedono questa confusione?

Pio XII fu un eroe, di cui la Chiesa Cattolica può essere orgogliosa e fu uno dei più grandi Papi moderni che la chiesa ricorda.

Noi Cattolici chiediamo a gran voce la beatificazione di questo sant'uomo e chiediamo al Santo Padre Benedetto XII di operare in pieno spirito di Successione Apostolica, non tenendo in considerazione queste dichiarazioni mendaci e denigratorie di una piccola fazione del popolo ebraico, quella massonica, che non rappresenta assolutamente lo Stato di Israele.

Cosa dovremmo dire noi, **dato che gli ebrei furono di fatto i deicidi?** Una considerazione sorge spontanea: se non fai quello che dicono gli ebrei, ti trovi nei guai ... **Pio XII beato subito!**



Pio XII "Il Vicario" di Hochhuth e il vero Pio XII

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 140 - Euro 12)

Questo mio libro vuol essere una "risposta" alla vergognosa e anti-storica rappresentazione del mediocre dramma "Il Vicario", di **Rolf Hochhuth**.

La nostra "risposta", quindi, a quel vergognoso e spudorato dramma vuol essere una testimonianza del nostro amore e della nostra riconoscenza verso quel grandissimo **Papa Pio XII**, che ebbe il coraggio evangelico di condannare - da genio e da Santo! - sia i crimini nazisti, sia quelli del comunismo sovietico. La sua forza esterna, la sua diplomazia, l'impulso del suo sapere, il motivo della sua complessa azione nella Storia, ce lo mostrano come il vero "Pontefice", ossia il **costruttore di "ponti" tra Dio e l'umanità**, come il "ponte" sicuro di trapasso tra l'umano e il divino!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

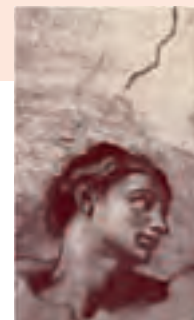
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

29



TUTTI AL MURO

Basta coi manifesti elettorali,
Con le fotografie dei candidati;
Simpatici, ridenti, assai cordiali,
Al solo scopo d'essere votati!

Io li vorrei vedere più reali,
Ovverosia, sui muri appiccicati,
Senza le pose astute, occasionali,
Siccome sono: non sofisticati!

Basta coi manifesti! Appiccichiamo,
Direttamente al muro gli aspiranti,
Al fine di saper per chi votiamo!

Togliamo i manifesti, che son tanti,
E con il mio sistema risparmiamo,
Anche le spese dei politicanti!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Io sottoscritto, Astreo-Arteo-Arturo,
Vorrei vederli tutti "affissi" al muro,
Per individuare quelli onesti,
Eliminando i ladri e i disonesti.

GENETICA

L'INTERVENTO DIVINO

Intervento virtuale

Non è infine da escludere nemmeno la possibilità che nel corredo cromosomico del primo grumo vivente fossero già inclusi **virtualmente** (cioè con preordinazione positiva - come è virtuale il seme rispetto alla pianta - non solo **potenzialmente** - come è potenziale la creta rispetto alla statua) tutte le combinazioni future che si sarebbero **attualizzate**, al momento opportuno, in conseguenza di nuovi previsti ambienti, eventualmente integrate da opportuni superiori interventi - oltre quelli necessari per far sbocciare la **vita**, la **sensazione** e il **pensiero** - determinando via via le nuove specie.

Questa loro successiva comparsa sarebbe allora rassomigliante alla successiva esplosione di varie sezioni di un razzo multiplo, già **tutte pronte** per l'attuazione fin dall'inizio.

Anche in questa ipotesi tutte le specie, precontenute virtualmente fin dall'inizio, dovrebbero dirsi **direttamente create da Dio**, con un intervento onnipotente anche, in un certo senso, più meraviglioso **per la preparazione** e previsione di tutta la successiva attuazione.

Creazione dell'uomo

Qui occorre qualche riflessione **particolare**.

Quanto sopra, a rigore, potrebbe essere avvenuto anche per il primo uomo. Il suo corpo, prodottosi così per mutazioni e **attualizzazioni** successive di specie precedenti, potrebbe ancora dirsi, in riferimento a tutto il cielo, a partire dalla primitiva materia inanimata, "**formato (da Dio) con polvere del suolo**" (Gn. 2, 7). Dio avrebbe infine - dopo gli altri integrativi interventi - aggiunto l'immediato atto della **creazione e infusione dell'anima spirituale**, così, plasticamente, narrata: "**gli soffiò nelle narici un alito di vita**" (ivi).

Tuttavia, riflettendo alla superiore nobiltà della specie umana, per la trascendente attività del pensiero e per la trascendente simbiosi unitaria del corpo con l'anima spirituale (corpo vivificato da tale anima e reciprocamente collaboratore strumentale dell'anima per l'esercizio del pensiero), riflettendo al clamoroso fatto nuovo nel mondo vivente, del superamento nell'uomo, per la spiritualità e incorruttibilità della sua anima (a cui si aggiunge, secondo la fede, l'elevazione, con la **grazia**, al piano **soprannaturale** e la finale riassunzione del **corpo**) della fatale, universale legge cosmica della corruttibilità e della morte, non può sfuggire la particolare convenienza di un **immediato atto creativo anche del corpo umano** (secondo il senso letterale del testo biblico), proprio per sottolineare quel balzo in alto della realtà creata e l'onnipotenza creatrice di Dio, così solennemente introdotta dal testo biblico "**Facciamo l'uomo a nostra immagine, a somiglianza nostra**" (Gn 1, 26).



(continua)

VATICANO II...





lthasar
peyr



Hans Küng



Edward Schillebeeckx



Walter Kasper



CRITICI
cano II



5 APPUNTI CRITICI
sul Vaticano II



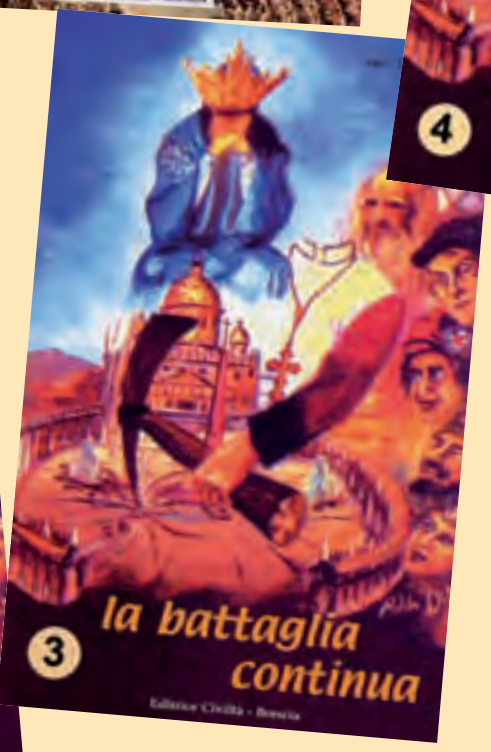
4 la battaglia
continua



5 la battaglia
continua



la battaglia
continua



3 la battaglia
continua



Vaticano II
DIETRO FRONT!

... DIETRO FRONT!

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

21

IL “DECENNIO MALEDETTO” E IL SANT’UFFIZIO

Il 22 aprile 1925, altre limitazioni “nell’esercizio delle confessioni” di Padre Pio, provocano nuove minacce di rivolta a San Giovanni Rotondo.

Giugno 1925. Il sindaco di San Giovanni Rotondo, **Morcaldi**, si reca a Roma ed è ricevuto dal **card. Sbarretti**, Prefetto della Congregazione del Concilio. **Morcaldi** chiede giustizia per Padre Pio e termina dicendo: «Se Padre Pio deve andarsene come un colpevole, per colpa di un Clero immorale, turbolento, calunniatore, che resta a corrompere le nostre popolazioni, dopo aver cacciato con ignominia un santo Sacerdote, eh, allora, Eminenza, **io comincio col buttar via la mia sciarpa e, per portar via Padre Pio, dovrete passare sui nostri corpi**».

Giugno 1925. Un certo **Emanuele Brunatto** si reca a Roma da **don Orione**, per fare una testimonianza su Padre Pio e per presentargli i documenti di un primo bilancio della sua inchiesta sui detrattori di Padre Pio. **Brunatto** era un giovane apparso a San Giovanni Rotondo nel 1920 e che, dopo una vita dissipata, aveva vissuto in convento per diversi anni, nella cella accanto a quella di Padre, ed ora prendeva il suo posto volontario nella battaglia. Primo figlio spirituale di Padre Pio, convertito dal frate e primo futuro benefattore della “Casa Sollievo della Sofferenza”,



Padre Pio.

a lui si deve gran parte delle rivelazioni sul conto di **mons. Gagliardi** e dei suoi preti corrotti, **Prencipe** e **Palladino**. Don Orione, sfogliati i documenti, gli consiglia di fare diverse copie e rimetterle ai Cardinali del **Sant’Uffizio**. Nel periodo **giugno-luglio 1925**, **Brunatto** consegna personalmente i documenti ai seguenti Cardinali: **Gasparri Pietro**, Segretario di Stato; **Merry del Val**, Segretario del **Sant’Uffizio**; **Pompilj Basilio**, Vicario di S. Santità; **Sbarretti Donato**, Prefetto del Concilio; **De Lai Gaetano**, Prefetto della Concistoriale; **Lega Michele**, Prefetto dei Sacramenti; **Van Rossum Guglielmo**, Prefetto di Propaganda Fide; **Silj Augusto**, Prefetto del Tribunale della Segnatura; **Billot Ludovico**, S.J.; e alle altre personalità: **mons. Carlo Perosi**, Assessore del **Sant’Uffizio**; **P. Tacchi Venturi**, S.J. e **P. Enrico Rosa**, S.J.. Tutti gli manifestano un grande inte-

resse: chi rude ma attento, chi cortese, chi ostile (De Lai), chi impenetrabile, chi prudente...

Il **card. Merry del Val** lo riceve nella sua residenza di Santa Maria in Vaticano e, dopo alcune questioni, risposte e precisazioni distaccate, il Cardinale suona, ed un cameriere apre la porta. L’udienza è finita. La vera risposta giunge dopo.

Il primo risultato dei documenti che provavano l’immoralità dei preti di San Giovanni Rotondo è grottesco: **Roma apre una inchiesta sul conto del canonico Palladino. Il**

compito di effettuare l'indagine è affidato all'Arcivescovo Gagliardi, che al Palladino è strettamente legato per gratitudine "alimentare" e per la comune attitudine agli amori a luci spente. Gagliardi affida l'inchiesta sul conto di Palladino all'**Arciprete Prencipe**, afflitto, a sua volta, dal rancore di ex amanti deluse e di gelosissime amanti in carica.

Più che un'inchiesta, è una festa in famiglia!

L'11 ottobre 1925, al convento di San Giovanni Rotondo arriva il nuovo padre Guardiano, **P. Tommaso da Monte Sant'Angelo**, che caccia **Emanuele Brunatto** dal convento. Brunatto se ne va a Pietrelcina dove rimarrà per alcuni anni.

Primavera 1926. Il gruppo di Vescovi Cappuccini, che si era preso l'incarico di difendere Padre Pio dalle calunnie di **mons. Gagliardi**, dopo l'inchiesta del loro confratello, **mons. Cornelio Cuccarollo**, prende la prima clamorosa iniziativa: fa pubblicare, presso l'editore Giorgio Berlutti di Roma, il primo libro su Padre Pio, che rivela i retroscena della persecuzione contro il frate di Pietrelcina. Il libro è intitolato, semplicemente: "**Padre Pio da Pietrelcina**", ha come autore **Giuseppe de Rossi** (pseudonimo di **Emanuele Brunatto**). Il volume, appena uscito, viene acquistato quasi interamente dal Vaticano e viene messo subito all'Indice.

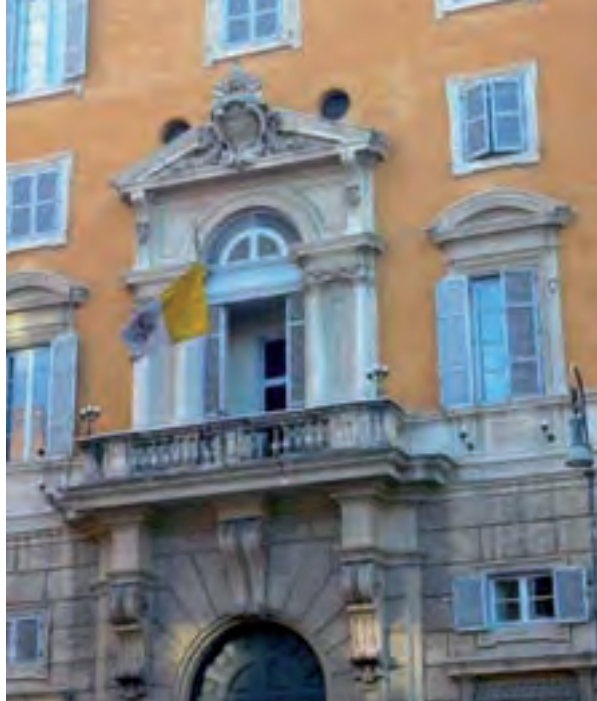
Il 23 aprile 1926, infatti, dopo la pubblicazione del libro: "**Padre Pio da Pietrelcina**" che trattava di pretesi miracoli e di altri fatti straordinari e smascherava certi loschi individui che calunniavano il Frate, il **Sant'Uffizio** dichiara che detta pubblicazione è "ispo jure" proibita, e che non può stamparsi, né leggersi, né ritenersi, né venderci, né tradursi in altre lingue. Ma i fatti veri, riportati dal libro, iniziano a circolare e ad avere il loro effetto.

Primavera 1926. Don Gianantonio Morcaldi e don Salvatore Novelli si recano da Padre Pio per portargli il proprio saluto, ma **mons. Gagliardi** non può tollerare episodi tanto "immorali": corre in Curia a prendere i provvedimenti necessari: **i due Sacerdoti vengono sospesi "a divinis"**. È un provvedimento tanto grave e iniquo che tutti i credenti di San Giovanni Rotondo insorgono: privati, organizzazioni politiche, sindacali, religiose, testimoniano la propria stima ai due sacerdoti ingiustamente puniti. Ma **mons. Gagliardi** è irremovibile: i sacerdoti che vanno da Padre Pio non sono degni di confessare i fedeli!

L'11 luglio 1926 il **Sant'Uffizio** emana un altro "comunicato" di condanna contro il libro "**Padre Pio da Pietrelcina**", per cercare di arginare la diffusione delle infamie dei preti e del prelado che calunniavano Padre Pio.

Il **Sant'Uffizio** tenta, poi, l'ultima carta.

Pio XI si trova nel suo studio con alcuni **Prelati che gli chiedono la sospensione "a divinis" di Padre Pio**, quando improvvisamente il Frate entra nello studio, si inginoc-



Il palazzo del Sant'Uffizio.

chia e bacia i piedi del Papa dicendogli: «**Sua Santità, per il bene della Chiesa, non permettete questo**». **Pio XI**, verificata, in seguito, la bilocazione di Padre Pio, esclama: «**Qui c'è il dito di Dio!**». La congiura del **Sant'Uffizio** contro Padre Pio inizia a sgretolarsi.

Il 28 marzo 1927, **Pio XI** invia **mons. Felice Bevilacqua** a San Giovanni Rotondo per una Visita Apostolica, che ha il merito di far luce sul marcio della diocesi di Manfredonia e di infondere coraggio al suo Clero. Il suo stretto collaboratore è **Brunatto**.

Finalmente, viene a galla la salda rete di omertà, di complicità e di ricatti tra il Vescovo di Manfredonia, **mons. Pasquale Gagliardi** e i caporioni del suo clan: il canonico

Domenico Palladino e l'arciprete **Giuseppe Prencipe**: proprio gli "**incaricati segreti**" del **Sant'Uffizio**.

Di **Domenico Palladino** viene documentato il suo odio implacabile per Padre Pio e per le sue stigmate; le sue invettive al Frate che è accusato di ogni infamia e immoralità; la sua passione per le donne compiacenti e gelose del suo fascino; le sue doti di seduttore fino ad arrivare ad un "amorazzo a quattro"; il suo "harem"; le sue violazioni sul segreto della Confessione.

Di **Giuseppe Prencipe** viene alla luce il suo amore duraturo per la Signorina Maria Di Maggio (dal 1908 al 1925); il suo tentativo di difesa calunniando Padre Pio come il vero artefice di una vile macchinazione a suo danno; e la sua ultima difesa: "sono affetto da ipocondriasi, astenia psichica, paretisi intercostale".

Di **Mons. Gagliardi** vengono a galla la sua imputazione civile per aver violentato una suora, pochi anni dopo la sua nomina a Vescovo; il suo insaziabile peccato di gola; le sue relazioni amorose: con la Superiora di un Ospizio, con un'orfanella, con una suora e poi ancora con una signorina. Nel 1910, mons. Gagliardi fa sospendere "a divinis" un sacerdote colpevole di aver denunciato all'autorità ecclesiastica le sue turpitudini.

Nel 1919, scoppia l'indignazione popolare: durante una processione a Vieste, la popolazione, esasperata, assale **mons. Gagliardi** che, colpito con una sassata in fronte, scappa e si rifugia in una cantina dove l'Arma dei Carabinieri lo salva in tempo da una donna, armata di coltello, che tenta di evirarlo.

Nel 1923, la situazione diventa insopportabile. Il **sacerdote Lorenzo Cuccia** indirizza al Santo Padre tre appelli consecutivi nei quali vengono specificati **i delitti di mons. Gagliardi**. **Don Cuccia** ottiene un risultato immediato: viene sospeso "a divinis" dalla superiore Autorità di Roma.

¹ La quasi totalità del testo è una sintesi tratta da libro di F. Chiocci e L. Cirri, "**Padre Pio, storia d'una vittima**", v. I.

Ragione e forza del Santo Rosario

Il Rosario è una devozione universale estesa in tutta la cristianità, ha alimentato la pietà di migliaia di esseri umani facendoli vivere uniti a Gesù Cristo e alla sua Santissima Madre.

L'origine del Rosario deve riferirsi all'azione dello Spirito Santo, vigilatore sulla vita della Chiesa. Per essa, la Santissima Vergine consegna a San Domenico il Rosario e l'incarico di predicarlo. Il Pater e L'Ave sono orazioni universali: sono sempre esistite, ma solamente con San Domenico il Rosario arriva a prendere forma permanente, introducendosi in maniera fissa nella vita della Chiesa.

QUELLO CHE DICONO I PAPI DI QUESTA ORAZIONE

Tutti i Papi hanno raccomandato il Rosario come orazione individuale e familiare affermando che il Rosario:



Madonan del Rosario.

1. È l'orazione per eccellenza della famiglia cristiana.

Così si è potuto dire: la famiglia che prega unita, rimane unita. Il frutto del Rosario in famiglia è la concordia dei padri e dei figli, unisce i presenti con gli assenti e con i defunti e tutti nell'amore della Santissima Vergine. Invano si tenterà restaurare la società civile, se la società domestica non si conforma al Vangelo. La preghiera del Rosario in famiglia è il baluardo principale della famiglia cristiana: baluardo significa opera di fortificazione e difesa, in questo caso contro il demonio. Il demonio può esercitare un'azione congiunta con il capo della famiglia, contro la madre, contro la soggezione e

l'obbedienza dei figli. Può il padre cedere alle seduzioni di una posizione oziosa, la madre schivare la maternità e l'allevamento dei figli pensare che i principi tradizionali sono anticaglie e credere nelle funeste norme di un certo "aggiornamento" della Chiesa

che va a periodi e a sensazioni, quando non è sovversione marxista. Tutto questo può riportarsi all'azione dello spirito del male.

Contro tutto questo la preghiera giornaliera del Santo Rosario è forza e luce. Quando il dubbio e la confusione invadono gli spiriti e li trasformano in un campo di incertezze e di contese, la ripetizione dell'Ave Maria dà alle coscienze criteri sicuri di pensieri e d'azione, conformi alla fede. Il Rosario è la migliore orazione nei tempi attuali nei quali viviamo, vuotati da tanti anti-valori consacrati dalla propaganda e dallo spirito mondano. Il Rosario, conversazione con Gesù e la sua benedetta Madre, comunione silenziosa con i misteri di Cristo, ci colloca in una solitudine interiore con Gesù e con noi stessi.

2.

Fu istituito contro l'eresia e fu sempre la grande arma contro i nemici della Chiesa. La sconfitta degli eretici albigesi, la vittoria di Lepanto (attribuita da S. Pio V al Rosario), nel cui anniversario si celebra la festa di Nostra Signora del Rosario., la liberazione di Vienna da parte di Giovanni Sobieski ed altre vittorie contro i Turchi, secondo i Papi tutte si devono al Rosario. Leone XIII dice: «... è molto evidente che il Rosario fu istituito specialmente per implorare la protezione della Madre di Dio contro i nemici del cattolicesimo... conviene che questo modo di pregare occupi nuovamente quel posto d'onore che le spetta; se tutte le famiglie cristiane non lasceranno passare un giorno senza recitare il Rosario otterranno le grazie desiderate.» (Carta "Salutaris illa Spiritus", del 25 dicembre 1883). **San Pio X** era solito dire: «**Datemi un esercito che reciti il Rosario e vincerò il mondo**».

I Papi dicono che per muovere il cuore della nostra Madre del cielo, dobbiamo ricorrere al Rosario che ha anche **il potere di distruggere tutte le eresie, il comunismo, l'ateismo e l'immoralità.**

Per questa ragione, **Lucia**, la veggente di Fatima, ha detto: «**Dal momento che la Santissima Vergine ha dato una efficacia tanto grande a questa orazione, non esiste alcun problema materiale, spirituale, na-**

zionale, internazionale che non si possa risolvere col Santo Rosario e con i nostri sacrifici».

LA RAGIONE DELLA SUA EFFICACIA

«tanto la pietà come l'amore, pur ripetendo molte volte le stesse parole, non per questo ripetono sempre la stessa cosa, ma sempre esprimono qualcosa di nuovo che sgorga dall'intimo sentimento di carità. Inoltre questo modo di pregare ha il profumo e la

semplicità evangelica e richiede l'umiltà di spirito, senza la quale, come insegna il divino Redentore, non è possibile acquistare il regno celeste: **«In verità vi dico che se non vi farete piccoli come i pargoli, non entrerete nel regno dei cieli».** (Pio XI, *Ingravescentibus malis*, 29 settembre 1937).

In questa umiltà sta il segreto della sua efficacia. Così arriviamo al cuore di questa Onnipotente Supplicante che è la Santissima Vergine. Per Lei si incarnò Cristo Nostro Signore, or sono quasi due mila anni ed è per Lei che ogni anima ottiene quello che desidera.

CHE COSA DICE LA SANTISSIMA VERGINE

A Lourdes come a Pompei la stessa Santissima Vergine ha desiderato mostrare con innumerevoli grazie quant'Ella gradisca questa orazione. A Fatima lo dimostrò nel modo più incalzante: **«Recitate il Rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra»**, disse il 13 maggio 1917. **«Desidero che (...) recitate il Rosario tutti i giorni»** ripeté nella sua apparizione nel mese seguente mostrando un cuore circondato di spine conficcate in esso.

«Voglio che recitate il Rosario tutti i giorni», tornò a ripetere il 13 luglio quando mostrò l'in-

ferno ai pastorelli e annunciò loro i prossimi castighi se il mondo non si fosse convertito, che la Russia avrebbe diffuso i suoi errori nel mondo promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa, infine il trionfo del



Introduzione al Rosario - Tiepolo.

suo Cuore Immacolato.

Inoltre disse: «Quando reciterete il Rosario dite sempre dopo ogni mistero: **«Gesù mio! Perdona le nostre colpe, liberaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente quelle più bisognose della Tua misericordia».**

E il 13 agosto dello stesso anno: «Voglio che continuiate a recitare il Rosario tutti i giorni». E prendendo un aspetto molto triste aggiunse; «Pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, che molte anime vanno all'inferno per non avere che si sacrifici e preghi per loro».

«Continuate recitando il Rosario per ottenere la fine della guerra», disse il 13 settembre e, un mese dopo, il giorno del grande miracolo del sole che roteava e si avvicinava alla terra, visto da più di 70.000 persone e fino a 20 Km. All'intorno, Nostra Signora tornò a sollecitare: «Continuate sempre a recitare il Rosario ogni giorno, la guerra sta terminando...».

E la guerra terminò un anno dopo, però gli uomini non ascoltarono il Messaggio della loro Madre e non credettero nella Sua sapienza delle cose umane. Nello stesso mese di quest'ultima apparizione scoppiò la Rivoluzione bolscevica in Russia e i suoi errori ed orrori devastarono il mondo. Più tardi, sopravvenne una guerra mondiale peggiore della prima ed oggi ci minaccia la guerra nucleare ed è una realtà il terrorismo marxista, l'immoralità e la droga che hanno raggiunto livelli inconcepibili.

CONCLUSIONE

Il tramonto è l'ora del Rosario. La famiglia si riunisce

in questa ora del tramonto del sole per invocare in comune la Santissima Vergine. Tutte le attività si sospendono per elevare la mente fino al Padre che sta nei cieli, per esprimere i propri bisogni, per pregare per l'eterna salvezza, per i defunti, per supplicare il perdono dei peccati, per vivere sempre nella grazia di Dio e glorificarLo in tutte le Sue cose grandi e piccole.

Nel succedersi delle Ave Marie, tutte le richieste di chi recita il Rosario arrivano al cielo e presentate dalla Madre di Dio al suo Figlio.

Se poniamo la nostra speranza in Dio, i nostri problemi e le nostre necessità si risolveranno in maniera differente da quanto previsto dalla ragione umana.

Nessuno può dubitare del potere della Madre di Dio e Madre nostra, e la Scrittura ci ribadisce la Sua forza di fronte al proprio Figlio. Questo potere di intercessione spande la grazia divina sopra i membri della famiglia che prega in comune. Persone che avevano perso totalmente la fede e il significato del soprannaturale sono cambiate per la pratica del Rosario; persone fuorviate a causa di un'educazione materialistica o naturalista hanno ritrovato la fede. È difficile, soprattutto per l'uomo del nostro tempo, conservarsi nell'ambito della fede conservare nella propria famiglia il significato di Cristo e una vita autentica di santificazione. La recita del Rosario ci porta precisamente ad elevare i bisogni dello spirito, ci conduce a pensare alla nostra salvezza che viene attraverso la grazia di Dio.

Imploriamo dunque, con la mediazione del Santo Rosario, le benedizioni celesti per i meriti della Passione del Signore e della Sua benedetta Madre, Maria Santissima



La battaglia continua - 5

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 10)

In quest'altro nostro libro sono raccolti altri saggi per sempre e meglio comprendere l'accorta trasformazione che si va consumando dai manovratori post-conciliari. Noi continuiamo ad esaminare gli errori operati dalla svolta conciliare, il tutto alla luce dei principi irreformabili dell'autentica Tradizione, per far risultare l'attuazione pratica del trasformismo post-conciliare, **prima proposto**, poi **forzatamente imposto** secondo i vaneeggiamenti canori del riformismo modernista.

Quest'altro nostro libro, perciò, può aiutare a chiarire la confusione mentale ed essere valida guida per ogni riscontro.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Come i Giudei vedono gli altri popoli

Lo storico

Il Ministro ebreo Disraeli, in Gran Bretagna, sotto la regina Vittoria, nel suo libro "Coningsby" ha scritto: «Il mondo moderno è governato da personaggi ben diversi che non si figurino coloro, i quali non vedono ciò che accade nel retroscena».

Ora, questi "personaggi" non sono altri che i Giudei. Essi, infatti, con prudenza e occultamente, atteggiandosi sempre a vittime, s'impadroniscono delle leve di comando e, attraverso una vasta rete di intrighi e d'influenze ben organizzate, portano avanti i piani e le politiche nella direzione da essi volute.

Sempre quel ministro Disraeli scrive: «... una razza superiore non può essere assorbita da una razza inferiore». Naturalmente, la "razza superiore" sono loro, gli Ebei, "il popolo eletto" che, anche dopo il "Deicidio", sono rimasti un popolo eccezionale, benché



Copertina di una edizione del Talmud

decaduto. Solo alla fine del mondo, comunque, gli Ebrei si convertiranno!

In base alla loro superiorità tanto accalmata, essi chiamano "GOIM" (= bestie da pascolo) quanti non appartengono alla loro razza. Non sono uomini, quindi, ma esseri inferiori, bestie, dall'intelletto ottuso, creati solo per servire gli ebrei.¹

Nel trattato talmudico, il Chullin, s'insegna:

«I cristiani si hanno da fuggire come indegni del consorzio dei giudei, chè questi sono di tanta dignità che neppure gli angeli

li eguagliano»².

In un altro Trattato, il Sanhedrin, si aggiunge: «Un giudeo deve reputarsi quasi ugale a Dio! Tutto il mondo è suo, tutto deve a lui servire, specialmente le bestie che hanno forma i uomini, cioè i cristiani»³.

¹ Cfr. Le seguenti opere ebraiche: "Gobayon" 14, p. 1; "Eben Gai-zar", 44, p. 81; "XXXVI Ebamot", 98; "XXV Ketubat" 36, "XXXIV Sanudrip" 746; "XXX Kadushin" 68; "Sanh" 91, 21, 1051.

² Cfr. V. Chullin 21,b, in I. B. Pranatis, nella sua opera: "Chri-

stianus in Talmude Judaeorum", Pietroburgo 1892, part. 2, pp. 76-77.

³ Cfr. V. Sanhedrin 586, in ib.id.

Il medesimo Autore ribadisce ancora:

«Dovunque si stabiliscono gli Ebrei, bisogna che si facciano padroni; e finché non abbiano l'assoluto dominio... non debbono cessare dal gridare "Che tormento! Che indegnità!"»⁴.

Per il precetto naturale e mosaico dell'amore del prossimo, secondo il Talmud (Codice civile e religioso giudaico), questo va ristretto ai soli Giudei e ai loro amici; **non ai "goim", perché non sono uomini, ma bestie!**⁵

A questo riguardo, si legga la **"Civiltà Cattolica"** (a. 1893, v. V, s. XV, pp. 145-269). Vi si legge come i talmudisti insegnano⁶:

«Essere il cristiano omicida, immondo, sterco, dato alla bestialità e ad altre orribili nefandezze, e tale che il suo solo incontro contamina»⁷.

«Volete voi sapere a che razza di animali, essi ci facciano l'onore di aggregarsi? Eccola. Secondo il Trattato Zohar⁸, i cristiani sono bovi, asini, cani; mentre secondo il Trattato Yalkut-Re Ubêni⁹, essi appartenerebbero piuttosto alla specie suina. Ma anche qui, tra i Rabbini, c'è diversità di pareri, perché gli uni, li chiamano semplicemente "porci", ed altri vi aggiungono

la qualifica di **"silvestri"**, quali sono i **cinghiali**»¹⁰.

Commentando un passo del Deuteronomio (XIV, 21), Salomone e Schelomo Tarchi (Ruschi)¹¹ più che parregarci con le bestie, ci chiama **"figli del diavolo"**¹², e asserisce che le nostre anime non procedono da un

principio buono (da Dio), ma da **"kekipah"**, un **principio immondo, di morte o ombra di morte**¹³, per cui, dopo la morte, si va al diavolo!¹⁴

Il nostro cadavere non è un corpo, **ma una carogna, da gettarsi tra i carcami delle bestie**¹⁵. Le nostre preghiere sono **Tiflah, vacuità, insulsaggini, peccati**¹⁶.

Le nostre chiese sono **templi idolatrici, luoghi immondi, fogne, porcili**¹⁷. Le feste nostre sono **giorni di perdizione**; i preti sono sacerdoti di Baalal¹⁸.

cerdoti di Baalal¹⁸.

Cristo, la Vegime, i Santi sono nominati con bestemmie neppure riferibili!¹⁹

Per i Giudei, noi cristiani dovremmo non avere alcun luogo ove posare i piedi, diversamente **la terra si popolerebbe di "cani"**²⁰.

E la donna? Ecco come la giudicano:

«Che cos'è una prostituta? Ogni donna che non sia ebrea»²¹.



Il card. Walter Kasper alla scoperta degli insegnamenti del Talmud?

⁴ Cfr. Tal. Bah. Sanhedrin, f. 104, c.1.

⁵ Cfr. Chiarinim "Théorie du Judaïsme", Edit. De Paris 1830, tom. 2, p. 25.

⁶ I seguenti testi citati sono presi dall'opera "Christianus in Talmude Jadaeorum" di I. B. Pranaitis (Petropoli 1892), professore di lingua ebraica.

⁷ Cfr. Talmud, Trattato Baba-Metsigna, fol. 114, Ediz. D'Amsterdam 1645, e Trattato Barakouth, fol. 88 - Maimonide, Trattato dell'Omicidio, cap. 2, art. II e V, presso Pranaitis, op. cit. Parte I.a, c.2, pp. 54-61.

⁸ Cfr. Zhar 11, 63, 64 h, presso Pranaitis, p. 61.

⁹ Cfr. Yalkut-Re Ubêni, fol. 16, col. 3, presso Pranaitis, p. 61.

¹⁰ Cfr. Rabb. Bechai nel lib. Hakkemach. E Rabb. Edele nel Kethuboth 110 bc. (Cfr. Pranaitis op. cit., pp. 61-62).

¹¹ Cfr. Presso Pranaitis, op. cit., pp. 61-62.

¹² Cfr. Zohar 1, 28b e 63.

¹³ Cfr. Zohar, 131a -146b - 47a. Emek hammelec 23d2 - v. presso Pranaitis, op. cit. pp. 64-65.

¹⁴ Cfr. Bosch haschamack 17a, presso Pranaitis op. cit. p. 65.

¹⁵ Cfr. Jore dea 377, I-Jebhammoth 61a.

¹⁶ Così i talmudisti. V. Pranaitis, op. cit., p. 72.

¹⁷ Cfr. Rivelazioni di Teofilo o Neofito, riferite nell'opuscolo: "Il sangue cristiano...", stampato a Prato, nel 1883.

¹⁸ Cfr. Pranaitis, op. cit., parte prima, cap. I.

¹⁹ Per conoscere fin dove arriva l'empietà giudaica, si legga il primo e il secondo capitolo dell'opera citata del prof. Pranaitis.

²⁰ Cfr. Zohar 11, 64b presso Pranaitis, op. cit., p. I, c.2, Art. 2, p. 63.

²¹ Cfr. Eben ha eser. 6, 8.

Corruzione del clero: la “tolleranza zero” di San Pio V

Quando gli indizi della **pedofilia** e dell'**omosessualità**, commessi negli Stati Pontifici, giunsero alle sue orecchie, **Papa San Pio V** scrisse queste parole al suo Clero:

«**Contro qualsiasi chierico, secolare o regolare, colpevole dell'innominabile crimine, Pio V, servo dei servi di Dio, a perpetua memoria sul tema:**

Quell'orrendo crimine, del quale gli inquinati Stati federati Papali bruciano del terribile giudizio di Dio, accende il più amaro dolore in Noi, e gravemente muove la Nostra anima a rivolgere la Nostra attenzione per reprimerlo nel modo più efficace.

1. È stato propriamente riconosciuto dal **Concilio Laterano** che **qualsunque Chierico che fosse scoperto soffrire di questa incontinenza, che è contro natura**, poiché l'ira di Dio cade sui figli della disobbedienza, **costui deve essere espulso dal Clero**, oppure **obbligato a fare penitenza in un Monastero**.

2. Ma affinché il contagio non diventi un flagello, per la speranza di impunità, che è il più grande richiamo al peccato più cresce questa convinzione, **Noi stabi-**



San Pio V.

liamo che i Chierici, colpevoli di questo spaventoso crimine, devono essere puniti severamente, in modo che, con sicurezza, la spada vendicatrice delle leggi civili ponga un freno a chi non aborrisce la rovina della propria anima.

3. Pertanto, poiché Noi abbiamo emesso un decreto su questa questione, agli inizi del Nostro Pontificato, ora, essendo Nostra intenzione dare un seguito ancor più consistente e coraggioso, **Noi priviamo tutti i Preti, Chierici secolari e Chierici regolari di qualsiasi grado e dignità, che partecipino in questi atroci crimini e mostruosità, di qualsiasi privilegio, di qualsiasi ufficio, di-**

gnità, e beneficio ecclesiastico, per autorità di questo Canone: che, così, quando essi sono degradati dal Giudice Ecclesiastico, essi siano consegnati immediatamente al potere secolare, che deve imporre loro la stessa pena che viene stabilita, da lecite sanzioni, sui laici che siano caduti in questa stessa rovina. (...)».

Data a Roma in San Pietro, 30 agosto nell'Anno dell'Incarnazione di Nostro Signore 1568, nel terzo anno del Nostro Pontificato.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

MAZZINI IN INGHILTERRA

Anche dalla breve sintesi, pubblicata nel numero precedente, sui primi anni trascorsi in Inghilterra da **Giuseppe Mazzini**, tratta dal libro di Emilia Morelli, “**Mazzini in Inghilterra**”, risulta che il centro d'azione dell'esule era la casa di **Thomas Carlyle** e della moglie **Jane**, a cui facevano riferimento personaggi quali: **John Stuart Mill**, **Lady Harriet Baring**, **Charles Darwin**.

È doveroso chiedersi chi fosse, in realtà, **Thomas Carlyle** e come avesse acquisito la sua fama in ambiente letterario.

Nel libro dell'americano Anton Chaitkin, “**Treason in America**”, leggiamo:

«Il famoso fascista scozzese **Thomas Carlyle** (1795-1881), era il figlio di un carpentiere calvinista di famiglia operaia e agricola. La sua carriera come “**profeta del feudalesimo**” fu lanciata da un **circolo ristretto di pianificatori strategici britannici che lo adottarono** per rendere operativo l'odio che Carlyle nutriva per l'umanità.

Il 9 aprile 1816, **Lord Henry Brougham**, in seguito conosciuto come **Barone Brougham and Waux**, in un discorso al Parlamento, applaudì la politica britannica di aver inondato gli Stati Uniti di ogni tipo di merce a sotto costo, dopo la guerra del 1812, **per schiacciare nella culla le industrie manifatturiere americane “che erano nate contrariamente al corso normale delle cose”**. Questo diluvio di merci esportate, tra il 1816 e 1820, arrestò la produzione americana, provocando la depressione degli anni 1820, ma contemporaneamente, diede un impulso al Movimento patriottico di economia politica, diretto da **Mathew Carey**, **Henry Clay** e **John Quincy Adams**, che volevano usare il potere del Governo per promuovere una vigorosa espansione industriale.

La guerra economica doveva essere combattuta sul piano culturale e lo strumento di questa guerra era la “**Edinburgh Review**”, sponsorizzata da **Lord Brougham**, diretta da **Francis Jeffrey**, ma fondata su suggerimento di **Sydney Smith**, un teologo che dirigeva un movimento che si batteva per **proibire l'introduzione del Cristianesimo in India**.

Fu **Lord Brougham** che, nel 1808, introdusse, come articolista sulla “**Edinburgh Review**”, l'autore scozzese **James Mill** il quale aveva accettato in pieno il Vangelo anti-cristiano di **Geremia Bentham**. **James Mill**, col suo giovane figlio **John Stuart Mill**, in quel periodo, andarono a vivere con Bentham.



Thomas Carlyle, il letterato scozzese che preparò l'ambiente a Giuseppe Mazzini per il lavoro che doveva svolgere.

Nel 1818, **James Mill** terminò il suo libro: “**La storia dell'India**”. L'anno seguente, egli fu assunto dalla **Compagnia Britannica delle Indie Orientali**, e assegnato all'**Ufficio Intelligence**, del quale **Mill** divenne il Capo, nel 1830.

Fino al 1858, l'India non era colonia britannica, ma **dominio della Compagnia Britannica delle Indie Orientali** e **James Mill**, come suo portavoce pubblico, nel periodo 1831-1832, difese in Parlamento il diritto della Compagnia di mantenere il suo dominio sull'India, dichiarando che gli Indiani non erano un popolo capace di autogoverno.

Thomas Carlyle, all'inizio degli anni 1830 non aveva alcuna notorietà in campo letterario. Dopo la laurea dell'Università di Edimburgo, nel 1825, egli scrisse una vita di **Federico Schiller** della quale furono stampate 600 copie che, due anni dopo, gli furono restituite tutte dal frustrato Editore.

Nel 1827, il **Direttore** della “**Edinburgh Review**” aprì le porte a **Thomas Carlyle**, pubblicando tutte le sue proposte letterarie, anche quelle di bassa qualità, e introducendolo in tutti i circoli dei nababbi della **Compagnia Britannica delle Indie Orientali** e del loro “**Partito Radicale**” di **Bentham**, il cui finanziatore era **Lord Brougham**.

Il vero colpo finale per la sua affermazione in campo letterario, però, giunse con l'aiuto del suo “**Capo**”: **John Stuart Mill** consegnò a **Thomas Carlyle** il materiale dal quale egli doveva scrivere la “**Storia della Rivoluzione Francese**”¹.

¹ Cfr. Anton Chaitkin, “**Treason in America**”, New Benjamin Franklin House, New York, 1984, pp. 282-285.



Rev.mo mons. Luigi,
Carissime Sorelle nel Signore,
porgo i migliori auguri di ogni bene e per ogni buona intenzione nel Signore Gesù Cristo e nella Santissima Vergine e Madre di Dio, per il vostro lavoro ad maiorem Dei gloriam e per il compleanno di don Luigi da poco trascorso.

Tra qualche giorno invierò il rinnovo dell'abbonamento ma potendo scaricare dal sito internet i numeri, ed essendo già abituato per lavoro a leggere molta documentazione su computer, potete sospendere l'invio del volume cartaceo. Questo ridurrà i Vs. costi e la mia quota potrà essere meglio sfruttata a sostegno editoriale.

Vi chiedo, invece della rivista, di inviarmi il libro di don Andrea Mancinella "1962 Rivoluzione nella Chiesa".

Sto leggendo attualmente su computer "Paolo VI beato?" che a parer mio è un libro fondamentale, come altresì ben documentato ed esauriente è la monografia "Wojtyla beato? mai!".

Ho sentito parlare di una nuova pubblicazione dell'ing. Adessa su San Pio da Pietrelcina. Se è diversa da quella che trovo nella vostra home page, potete spedirmela cortesemente?

Prego che Iddio ricompensi Voi fedeli operai della prima ora con le più grandi grazie.

Ringrazio anticipatamente,
in Christo Rege et Maria Regina.
(Un abbonato - Italia)

Cari amici Franco Adessa e Padre Luigi Villa,
sto terminando la lettura del libro di

Padre Villa "Paolo VI... processo a un papa?" e credo che possiamo affermare apertamente e senza riserve che **G.B. Montini è stato il personaggio più astuto e malizioso della storia.** Infatti, il danno fatto alla Chiesa Cattolica da questo personaggio malvagio e ipocrita è molto più grande e grave che le eresie di Lutero e di Ario.

Montini era un lupo travestito da pecora!! Egli ha distrutto tutti i sacramenti e la liturgia della Chiesa con il falso pretesto della "modernizzazione" della Chiesa!!!

Egli ha agito come il falso profeta dell'Anticristo perché ha installato l'abominazione della desolazione nel luogo santo, cioè il massonico e sacrilego "Novus Ordo Missae", invece della Santa Messa Tridentina di sempre!!!

È inoltre responsabile del caos attuale causati dagli scandali sessuali che hanno colpito il Vaticano negli ultimi anni perché ha nominato vescovi uomini con dubbi principi morali, alcuni dei quali erano veri perversi e sodomiti, una cosa che non sorprende se si considera il fatto che **Montini era lui stesso un omosessuale**, come la scrittrice e giornalista americana **Randy Engel** ha documentato nel suo libro "The Rite of Sodomy", così come l'autore italiano **Franco Bellegrandi** nel suo libro "Nichita-Roncalli".

Voglio pertanto incoraggiarvi nella vostra lotta contro i poteri oscuri di questo mondo per l'amore di Nostro Signore Gesù Cristo e della Sua Chiesa.

Vi prego di continuare con il vostro buon lavoro.

IN JESU-MARIAEQUE CORDIBUS,
il vostro amico spagnolo.
(J.M.I - Spagna)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo che
ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

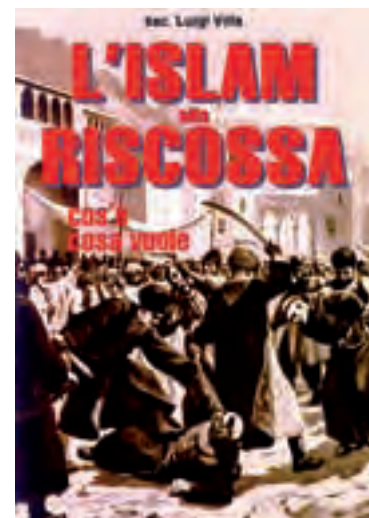
SEGNALIAMO:

ISLAM ALLA RISCOSSA cos'è cosa vuole

del sac. dott. Luigi Villa

Oggi, è più che necessario, data la debolezza morale e religiosa delle popolazioni europee cristiane, conoscere la reale natura della "setta musulmana", smentendo la sdolcinata e fuorviante presentazione di un Islam che ne hanno dato e ne danno tuttora agli italiani una certa Gerarchia e una giornalistica "letteratura ecumenica" da salotto.

Il nostro libro, agile e documentato, vuol essere uno strumento sicuro e appropriato per affrontare decisamente la barbarie di questa "invasione musulmana" che sta preparando il tracollo storico del Cristianesimo in Italia e in tutta l'Europa cristiana!



Per richieste:

Editrice Civiltà
Via G. Galilei 121,
25123 Brescia
Tel: 030 37.00.00.3
E-mail: omieditriceciviltà@libero.it

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLE PROVINCE DI SICHUAN

Yeou

Sacerdote, trappista. Arrestato in marzo 1951, fu appeso per sei giorni e sei notte consecutive con le mani legate dietro la schiena. Nel febbraio 1952 venne rilasciato morente.

Un catechista

Fucilato l'11 marzo 1951, per aver protestato contro l'uso della chiesa per motivi di natura politica.

Un seminarista

Condannato a morte per aver partecipato alla Legione di Maria.

Xie (Che) Vincenzo

Superiore del monastero trappista di Chengdu, morì in prigione, dove si trovava dal febbraio 1951. Nato nel 1904, era stato ordinato sacerdote nel 1937.

Tian Zhaozhun Giovanni

Sacerdote diocesano. Nato verso il 1886, ordinato nel 1914. Si era opposto al movimento di riforma della Chiesa e incoraggiato i cristiani a rimanere fedeli al Papa. Torturato in prigione, venne fucilato il 6 agosto 1951.

Song Giovanni Battista

Sacerdote. Nato intorno al 1882, era stato ordinato sacerdote intorno al 1912. È morto a causa delle torture subite, nel 1951, a Tsitweiwa.

Shi Vincenzo

Sacerdote, Priore Trappista. Originario di Zhengding, vi era nato il 19 novembre

1904. Fu ordinato sacerdote il 23 maggio 1937. Morì in prigione il 7 agosto 1951, a Chengdu.

Zhao Pei-chi

Neofita, sposato, poliziotto comunista. Era nato intorno al 1908. È morto il 21 settembre 1951, poco dopo il suo rilascio dalla prigione, a Guangyuan.

Deng Pinghe Giovanni

Sacerdote, diocesano. Venne fucilato nel 1953.

Diocesi di Chongqing

Venne staccato dal Vicariato Apostolico del Sichuan il 2 aprile 1856 e creato nel Vicariato Apostolico del Sichuan orientale. Nel 1924 divenne il Vicariato Apostolico di Chongqing.

Dufresse Luigi Gabriele

Vescovo, Vicario apostolico del Sichuan, Mep. Viene decapitato il 14 settembre 1815. Leone XIII l'ha proclamato Beato, il 27 maggio 1900.

Il Papa Leone XIII, il 27 maggio 1900, ha proclamato Beati:

Zhao Rong Agostino, sacerdote, ucciso nel 1815.

Yuan Zaide Giuseppe, sacerdote, ucciso nel 1817.

Liu Ruiting Taddeo, sacerdote, ucciso nel 1823.

Liu Hanzuo Paolo, ucciso nel 1818.

Liu Wenyuan Pietro, ucciso nel 1834.

Hao Kaizhi Gioacchino, ucciso nel 1839.

Cao Guiying Agnese, uccisa nel 1853.

Bai Xiaoman Lorenzo, ucciso nel 1856.
Lu Tingmei Gerolamo, ucciso nel 1858.
Chapdeleine Augusto, Mep, nato nel 1814, ucciso il 28 febbraio 1856.

Tang Giovanni Battista

Sacerdote, diocesano. Era nato intorno al 1890, ed era stato ordinato sacerdote verso il 1918. Venne arrestato nel marzo 1951. Dopo vari mesi di maltrattamenti in prigione, fu condannato ai lavori forzati. Morì di dissenteria nel settembre o nell'ottobre 1951, mentre veniva trasportato al campo di lavoro.

(continua)

MAGGIO

2011

SOMMARIO

N. 438

S. Maria Madre di Dio

2 Santa Maria, Madre di Dio

3 Il Vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, afferma che Gesù di Nazareth è un "laico" del sac. dott. Luigi Villa

5 Il Teologo

6 Eresie di ieri e di oggi di Mons. Domenico Celada

9 A quando il processo di beatificazione del Venerabile Pio XII? di Carlo Di Pietro

11 Occhi sulla politica

12 Documenta Facta

14 Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (21) a cura del dott. F. A.

16 Ragione e forza del Santo Rosario

19 Come i Giudei vedono gli altri popoli Lo storico

21 Corruzione del clero: la "tolleranza zero" di San Pio V

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione - In Libreria

24 Conoscere il comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa del S. Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo alla XV Domenica durante l'anno)